

Bando
Oscar della Salute 2018
Premio Nazionale Rete Città Sane – OMS

Titolo del progetto	Piazza De Gasperi, una Storia da riscrivere
Ente proponente	Comune di Padova - Assessorato alla Partecipazione
Referente del progetto	Assessora alla Partecipazione Marta Nalin Comune di Padova segreteria 049 8205366 email assessore.marta.nalin@comune
Città in cui ha avuto luogo il progetto	Padova
Popolazione del Comune	210.000 abitanti
Durata del progetto:	Otto mesi

**Descrizione di sintesi
del progetto:**

Il comprensorio di p.zza De Gasperi/via Trieste è il più densamente popolato del centro storico di Padova situato tra la zona delle piazze e la stazione FF.SS. Tale zona è passata in poche decine d'anni da nuovo centro, attrattivo per abitanti e negoziati del centro storico, a 'zona stazione' con gravi problemi di spaccio. Di conseguenza i negozi si sono svuotati e rimasti sfitti, eccezione fatta per alcuni presi in gestione da imprenditori etnici, gli abitanti rinchiusi nei propri appartamenti e una profonda insofferenza di quasi tutti verso i rappresentanti del Comune che nasceva da anni di interventi di quest'ultimo mal digeriti dai cittadini.

Attraverso l'inserimento di un operatore di Comunità, che ha garantito un ascolto attivo e una presenza continua, come punto di riferimento, e l'organizzazione di dieci gruppi a partecipazione aperta, è stato realizzato un percorso partecipato a partire dai problemi reali percepiti dagli abitanti e negoziati. Attraverso tale percorso è stato possibile dare supporto ai cittadini che già si erano attivati in maniera isolata e talvolta conflittuale, allargare la partecipazione più persone possibili, sviluppare un filo diretto con l'Amministrazione Comunale grazie alla partecipazione agli incontri di Assessori e tecnici. Nella condivisione di problemi vissuti quotidianamente e l'attivazione dei cittadini in piccoli gruppi, si è sviluppato un rinato senso di appartenenza per il proprio contesto di vita e una responsabilità verso il bene comune. Attraverso i gruppi 'la Piazza che vorrei' e 'Occupazione positiva' sono stati realizzati una mappa della nuova piazza sulla quale l'Amministrazione si è impegnata a fianco dei cittadini, e una serie di eventi organizzati dai cittadini stessi per riappropriarsi del proprio spazio comune, ritornando così ad uscire dal proprio isolamento o da un atteggiamento di mera protesta e delega alle Istituzioni preposte. Da tale percorso si sono sviluppate associazioni composte dai cittadini che, dialogando tra di loro, potranno garantire l'autosostenibilità futura del progetto realizzato ed il mantenimento del dialogo diretto con l'Amministrazione comunale. Il risultato più grande è stata la rinata fiducia nelle istituzioni che ha contagiato tutti gli abitanti e negoziati.

<p>Obiettivi del progetto</p>	<p>sviluppare un percorso partecipativo per produrre un cambiamento concreto ed efficace nella zona indicata, a partire dal coinvolgimento diretto degli attori che vivono o operano nello specifico territorio. Essendo questo un progetto sperimentale in città, si voleva co-costruire con gli abitanti una metodologia di intervento efficace in altri casi simili all'interno del Comune di Padova.</p> <p>Obiettivi specifici del progetto sono stati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Accompagnamento e sostegno ai cittadini già attivi. • Sviluppo del massimo contagio partecipativo possibile tra i residenti ed operatori del territorio in oggetto attorno alle proposte di rigenerazione raccolte, costruendo relazioni e sviluppando senso di appartenenza. • Avviamento di un processo pubblico di contrasto alle stereotipie negative sulla zona interessata, anche attraverso la visibilità positiva su media e social network. • Far emergere e coniugare risorse già presenti nel territorio o in quelli vicini. • Coniugare e mediare tra i tempi tecnici dell'Amministrazione e quelli dei residenti ed operatori del territorio. • Rendere autonomi (empowerment) i gruppi di cittadini.
<p>Dimensione tematica a cui il progetto fa riferimento</p>	<p>3. maggiore partecipazione e partnership per la salute e il benessere: una città sana dà l'esempio garantendo la partecipazione di tutti gli individui e le comunità alle decisioni che li riguardano e ai luoghi in cui vivono, lavorano, amano e giocano.</p>

Azioni realizzate

- Inserimento di un operatore di Comunità che fungesse da riferimento unico per tutti gli attori e che potesse operare una osservazione diretta sul campo.
- Realizzazione di incontri in plenaria con tutti i soggetti attivati.
- Realizzazione di incontri operativi su ‘la Piazza che vorrei’ con la partecipazione di tecnici comunali e ‘Occupazione positiva’ a partire dalle risorse del territorio, dei cittadini e operatori stessi.
- Sviluppo di conoscenza diretta e costruzione di relazioni tra gli attori della zona.
- Creazione con i cittadini di una comunicazione diffusa sul processo partecipato di rigenerazione in corso attraverso tutti i mezzi possibili: social network, volantini, avvisi nelle bacheche condominiali, passaparola, chat, mailing list e stampa. I cittadini sono stati da prima coinvolti e poi resi protagonisti autonomi alla gestione di tali strumenti.
- Supporto all’organizzazione e realizzazione del programma di eventi stilato dal gruppo ‘Occupazione positiva’.
- Messa in rete dei cittadini con le altre Istituzioni del territorio, es. Polizia locale.
- Promozione di occupazione di locali sfitti attraverso contributi pubblici.
- Riorganizzazione urbanistica della zona a partire da quanto emerso e progettato assieme da cittadini e tecnici comunali nel gruppo ‘la Piazza che vorrei’.
- Coinvolgimento degli imprenditori etnici e sviluppo di conoscenza diretta con i residenti e gli altri operatori del territorio.
- Avviamento di un percorso di Fundraising.
- Supporto all’organizzazione di due Associazioni dei cittadini del territorio, a garanzia dell’autosostenibilità del percorso, anche attraverso il Fundraising.
- Monitoraggio in itinere e valutazione finale delle azioni e del percorso realizzato, anche in condivisione con i cittadini.
- Realizzazione di conferenze stampa.

<p>Beneficiari finali del progetto e numero</p>	<p>Beneficiari diretti sono stati i circa cinquanta cittadini e negozianti coinvolti nel processo partecipativo. Beneficiari indiretti le circa duemila famiglie che vivono nella zona interessata e i negozianti che vi operano. La città intera ne ha beneficiato attraverso un primo cambiamento nella zona interessata, la sperimentazione di un nuovo modello di intervento partecipato in città e i diversi articoli sui media locali a supporto delle azioni realizzate</p>
<p>Risultati attesi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Elevata partecipazione degli abitanti e operatori della zona interessata al percorso partecipato. • Sviluppo di protagonismo, di senso di appartenenza e responsabilità dei residenti e degli operatori. • Contenimento del fenomeno dello spaccio e del vagabondaggio nella zona interessata. • Contrasto all'isolamento degli abitanti, riduzione dei contrasti tra i diversi residenti e tra questi e gli operatori etnici. • Aperture di nuovi negozi nei locali sfitti. • Realizzazione di gruppi di lavoro operativi ed in plenaria. • Autosostenibilità del progetto tramite l'attivazione organizzata e condivisa tra cittadini e operatori commerciali, nonché la lettura condivisa dei problemi e delle risorse del territorio e l'innalzamento delle loro competenze rispetto a certi strumenti di Comunità, organizzazione e comunicazione. • Costruzione e mantenimento di un filo diretto con l'Amministrazione Comunale. • Organizzazione e realizzazione di un programma di eventi a partire dalle risorse degli attori della zona. • Messa in rete dei cittadini con le altre Istituzioni del territorio, es. Polizia locale. • Riorganizzazione urbanistica della zona a partire dalle segnalazioni e idee di cittadini e operatori commerciali.

Risultati raggiunti

- Realizzazione di cinque incontri in plenaria con il gruppo allargato.
- Realizzazione di dieci incontri operativi su 'la Piazza che vorrei' con la partecipazione di tecnici comunali e 'Occupazione positiva' a partire dalle risorse del territorio, dei cittadini e operatori stessi.
- Sviluppo di conoscenza diretta e costruzione di relazioni tra gli attori della zona.
- Diminuzione stigma sociale negativo sulla zona di riferimento.
- Creazione con i cittadini di una comunicazione diffusa sul processo partecipato di rigenerazione in corso attraverso tutti i mezzi possibili: social network, volantini, avvisi nelle bacheche condominiali, passaparola, chat, mailing list e stampa. I cittadini sono stati dapprima coinvolti e poi resi protagonisti autonomi alla gestione di tali strumenti.
- Realizzazione del programma di eventi stilato dal gruppo 'Occupazione positiva'.
- Messa in rete dei cittadini con le altre Istituzioni del territorio, es. Polizia locale.
- Occupazione di locali sfitti attraverso progetti di Occupazione positiva portati avanti dai residenti.
- Affitto di alcuni locali sfitti a nuovi imprenditori.
- Avvio di lavori urbanistici della zona a partire da quanto emerso e progettato assieme da cittadini e tecnici comunali nel gruppo 'la Piazza che vorrei'.
- Coinvolgimento degli imprenditori etnici e sviluppo di conoscenza diretta con i residenti e gli altri operatori del territorio.
- Avviamento di un percorso di Fundraising.
- Strutturazione e sviluppo di due Associazioni dei cittadini del territorio, a garanzia dell'autosostenibilità del percorso, anche attraverso il Fundraising.
- Pubblicazione da parte dei media locali di articoli positivi rispetto il progetto realizzato.
- Strutturazione di un modello di intervento a sostegno di gruppi di cittadini che si attivano autonomamente per il loro territorio di vita.
- Rivitalizzazione degli spazi comuni.
- Percezione di una rinnovata fiducia verso l'Amministrazione comunale, così come dichiarato dai cittadini stessi alla stampa, e di un innalzamento della loro qualità di vita senza spostarsi di domicilio.

<p>Apprendimenti nella realizzazione del progetto</p>	<p>Scollegamento e mancanza di coordinamento a livello comunale delle azioni sviluppate nella zona di p.zza de Gasperi con le altre sviluppate in altre zone attigue o non. Basso numero di nuovi affitti di locali commerciali nella zona interessata. Tempi troppo brevi per la realizzazione di un percorso partecipato. Differenza tra i lunghi tempi dell'Amministrazione pubblica e le immediate aspettative dei cittadini.</p>
<p>Costo totale del progetto (euro)</p>	
<p>Finanziamenti ottenuti</p>	<p>La risorsa più importante, propria dell'ottica di un welfare generativo e di Comunità, è stata l'attivazione della rete. In particolare quella composta dai residenti e operatori commerciali della zona interessata, poi allargata ad altri soggetti esterni, operanti trasversalmente alla città. I cittadini attivati hanno utilizzato le proprie risorse per sviluppare una sorta di contagio positivo, sia all'interno del territorio di intervento, sia per reperire risorse esterne, quali ad esempio associazioni che gratuitamente hanno realizzato eventi di occupazione positiva.</p>
<p>Sostenibilità del progetto</p>	<p>Fin dal suo nascere il progetto prevedeva un'autosostenibilità in quanto mirava al protagonismo dei cittadini stessi. Il percorso è stato pensato a tempo determinato e progettato a partire da quanto portato dai cittadini stessi.</p>
<p>Strumenti di comunicazione utilizzati</p>	<p>Social network, conferenze stampa, volantini, avvisi nelle bacheche condominiali, passaparola, chat, mailing list e stampa.</p>
<p>Punti di forza del progetto</p>	<p>Progettazione del percorso a partire dall'ascolto di tutte le diverse voci dei cittadini e attori del territorio specifico. Partecipazione contemporanea ai gruppi di cittadini, operatori commerciali, assessori e tecnici. Le grandi risorse dei cittadini emerse durante il percorso.</p>
<p>Problematicità sorte durante l'attuazione del progetto</p>	<p>Interessi diversi da parte dei diversi gruppi di cittadini o differenti operatori commerciali. Grande sfiducia accumulata dai cittadini negli anni passati. Cronicità del problema e forte stigma sulla zona.</p>
<p>Il progetto è stato oggetto di valutazione? Se sì di che tipo?</p>	<p>La valutazione è stata effettuata dai tecnici che hanno accompagnato tutto il percorso e riportata in una valutazione finale rispetto ogni singola azione realizzata.</p>

Parole Chiave per descrivere il progetto (massimo 5)	Protagonismo dei cittadini - Condivisione Relazione diretta Amministrazione - cittadini Trasferibilità Senso di appartenenza Riappropriazione del bene pubblico
Allegati (da inviare sempre in formato elettronico alla mail indicata)	In allegato articoli di giornale e volantini degli eventi

www.retecittasane.it